ANNO IV - N. 23 | Conto corrente postale | UDINE, 15 DICEMBRE 1924.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.
Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

L'educazione domestica, per quanto sapiente ed intima sia, alla felicità dei figli non basta. Il nostro cuore ha nascondigli si riposti, che l'occhio umano, fosse pur quello di un padre o di una madre, non li può penetrare. La Religione sola può rendere compita l'educazione del cuore.
TOMMASEO

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 22 — UDINE

ABBONAMENTI dal 1° Ottobre 1924: **Isolati L. 2 - In gruppo L. 1.50**

Un'assemblea annuale giovanile mai vista a Udine

30 NOVEMBRE 1924

La pura verità

Vogliamo dire la pura verità: è stata una assemblea generale giovanile mai vista. Mons. Vicario Generale attentissimo e pazientissimo presidente della assemblea, ci ripeteva all'indomani: « **Mi pare che potete star contenti** ». E' stata davvero una consolazione ed una conferma di fiducia verso il movimento nostro giovanile.

Per la cronaca

diciamo che erano presenti 392 giovani e due soli sacerdoti di zona: Don Bujatti e Don Bosco, e questo sia detto perchè tutti sappiano che è stata non una adunanza sacerdotale ma cattolica borghese, e che di giovani catt. ne abbiamo « **parecchi** » e buoni, e bravi, e forti.

L'apertura

è fatta colla nomina della Presidenza e coi saluti all'assemblea del Presidente avv. Schiratti e del Pres. Reg. avv. Guindani a cui dobbiamo porgere un sincero grazie per il suo ambitissimo intervento.

L'avv. Guindani parla del significato morale dell'appello dei circoli rispondenti e del valore morale dell'appello nell'ora presente contro tutte le avversità.

« **Noi siamo gli umili soldati di Cristo e se anche non possiamo unirci a S. Paolo, pure bisogna aver intravisto un raggio di sole divino (nella Eucaristia) per chiamarci ancor noi apostoli** ».

***

Una ovazione saluta l'apparire del comm. dott. Casasola.

Il Prof. Bressani

rievoca la figura di Lelio Michelini e porta il saluto degli Universtari. « Per 50 anni il pensiero cristiano sembrava escluso dalla vita italiana. Oggi no. Si teme anzi la nostra entrata nella vita pubblica, altri ci ricevano nella coopeurazione ».

La relazione 1923-24

è fatta dal Pres. Schiratti in forma concisa, chiara, e oggettiva. Insiste sul rialacciamento compiuto dal centro colla periferia vincendo la crisi morale dell'isolamento; fa presente la abituale sfiducia in Udine, ma le posizioni sono state mantenute con un aumento di **undici circoli**.

E qui il Presid. apre una parentesi per ricordare che il vero cattolico va dalla culla alla tomba e che se si lascia scoperto un solo periodo, il più critico della sua vita, dai '12 ai 15 anni, tutto è perduto. Ecco gli aspiranti, con 46 nuove sezioni e fa l'augurio per il 1925 che ogni circolo abbia la sua sezione aspiranti.

Entra — applauditissimo — l'on. Biavaschi.

Il problema degli esploratori, importante non per il Friuli, ma per l'Italia, non lo presenta se non alla discussione generale senza toccarlo.

127 Circoli

sono regolarmente tesserati; ma quanti i tesserati? Neanche la metà. Qui il Presid. ha forti e significative espressioni per biasimare l'inconsulta indisciplina e la riluttanza inesplicabile al tesseramento che fa dipendere esattamente dalla coscienza dei giovani che appariscono e si chiamano e si presentano dai loro Ass. Eccl. come esattamente cattolici. Vi preghiamo di prendere la tessera perchè il Friuli si giudica e si conta e vale all'...estero attraverso la tessera...

Parlando della formazione religiosa (esercizi, gare di coltura ecc, — 1136 manuali nel 1923), ringrazia i Circoli che hanno avuto l'alto senso sociale di rompere il ghiaccio, specialmente quelli che hanno subito l'esame (cita all'ordine del giorno quello di Flambro).

Sulla formazione sociale, il Presid. dice francamente: **E' DOVERE SOCIALMENTE FORMARSI; E' CARITA' DI PATRIA ESERCITARE I DIRITTI POLITICI; ORA QUANDO VI ABBIAMO INSEGNATO NELLA SCOLA INVERNALE DI COLTURA SOCIALE, LA GIUSTA MORALE VI ABBIAMO INSEGNATO ANCHE CHI ESCE E CHI VA DRITTO PER LA VIA POLITICA** ».

Punto debole?

C'è il punto debole, dice il Presid., la protezione contro la violenza, la quale protezione è impossibile quando è l'arbitrio della legge che domina. « Voi siete i vincitori perchè avete amato e perdonato, senza contare i 300 mila fucili. Il prof. Bressani più tardi aggiungerà e farà conoscere all'assemblea tutte le pratiche e le pressioni fatte con la Questura, Prefettura, con persone influenti ecc., e quanto si sia ottenuto in via amichevole e per interposte persone senza poter di questo dare esatto e pubblico conto.

La relazione finanziaria

Malgrado le spese e i debiti del 1923 si chiude quasi con un **pareggio a patto che si paghino i debiti.**

Il Presid. termina ringraziando il Buon Dio, l'Arcivescovo, gli Ass. Eccl. tutti i giovani della operosità volenterosa.

La discussione

Parlano **Oja** di Codroipo sugli esploratori; **Tosolini** di Tricesimo con fortissime parole contro il ballo quasi tollerato dai circoli nei soci; **Don Urtovic** per la poca correttezza nelle rappresentazioni cinematografiche in sede di circoli e ricreatori nostri; **Don Bosco** di Tarcento che domanda siano abolite le tasse globali dei circoli e filodrammatiche per farne una terza più utile « la tassa di propaganda », avendo estremo bisogno di propagandisti. Lo stesso domanda che i riparti costituiti di esploratori sieno amici dei circoli: dove non si hanno reparti « si badi prima di istituirli », sieno i giovani (dello stesso spirito e formazione dei giovani cattolici; **Adotti** di Artegna chiede se gli istruttori degli esploratori che sono dei Circoli, devono avere due tessere **Don Bujatti** propone che la Giunta apporti il problema dei cinematografi; **Canciani** di Udine, domanda che nella nuova Giunta ci sia un membro rappr. degli esploratori.

La questione degli Esploratori

Il Presidente risponde a tutti e affronta la questione degli esploratori sciogliendola praticamente colla guida del S. Padre.

« **Il S. Padre disse a Roma che la Gioventù Cattolica Italiana è UNA; tutti i movimenti giovanili devono confluire nella Giov. Catt. It. e negli Uomini Cattolici. In base a questo principio, si facciano le sezioni degli aspiranti e i riparti giovani esploratori, o l'uno o l'altro perchè non è necessario il fare questo e quello, se anche ambedue rispondono alle esigenze locali. Gli esploratori avvicinano meglio certi elementi che la sezione aspiranti non può avere, qundi si abbia il discernimento « caso per caso ». Ma resti pacifico che chi non è degno di far parte della Sezione giovani aspiranti, non deve far parte neppure del riparto esploratori. Quindi non due tessere, ma una o l'altra. Il presidente del Circolo può e non può essere il direttore tecnico del reparto, secondo le personali attitudini ma la direzione morale degli aspiranti (anche del reparto esploratori) deve dipendere dal Presidente del Circolo.**

La relazione del Presid. è approvata ad unanimità come pure la soluzione magistrale data alla vessata questione degli esploratori, alla quale soluzione l'assemblea propone e vota la sincera obbedienza e disciplina.

La premiazione

Il comm. Brosadola prima della premiazione, e il dott. Selan, prendono la parola per congratularsi del movimento giovanile e in specie col Presid. Schiratti per la sua nomina a Consigliere Nazionale, per manifestare le larghe speranze per la vita degli Uomini Cattolici di domani, per confortare e assicurare i giovani della loro benevolenza e del loro appoggio.

Dopo la Premiazione accompagnata da sinceri e fraterni battimani, parla ancora il sergente **Mario Gastaldi** (Lombardo) portando il saluto dei giovani catt. lombardi invoca la preparazione dei giovani alla vita di caserma, insiste sul binomio: giovni cattolici-bravi soldati, e domanda che nelle sedi dei reggimenti vengano concesse le cappelle militari dove raccogliersi e pensare alla madre, a Dio!

Relazione di "Fiamma Giovanile,,

Il direttore propone alla assemblea il seguente ordine del giorno:

Visto e considerato che la « Fiamma »

a) è nata e cresciuta per la sola volontà degli Ass. Eccl. e dei giovani Cattolici della Arcidiocesi di Udine;

b) che la « Fiamma Giovanile » attraverso a difficoltà finanziarie ha potuto render servizio allo sviluppo dei circoli e alla coltura dei giovani e allo affiatamento fra circoli e Giunta;

c) visto che la « Fiamma » è suscettibile di migliorie tecniche e letterarie dato che deve essere a servizio non di una classe di studenti ma di operai e agricoltori.

SI AUTORIZZA

la continuazione di « Fiamma Giovanile » ancora quindicinale perchè non ci sono nè il bisogno nè i mezzi per renderlo settimanale, e continui anche se domani altri giornali diocesani o provinciali abbiano a veder la luce.

SI DOMANDANO

quelle migliorie tecniche e letterarie che sono convenienti ad un giornale che deve andare per le mani di tutti.

SI RACCOMANDA

che sieno preferiti gli abbonamenti non in gruppo ma personali dove le condizioni locali, postali e geografiche permettono.

Ora di Codroipo domanda la fusione di F. G. col bollettino mensile della Giunta Diocesana.

Don Urtovic risponde che non è in facoltà nostra fare... matrimoni.

Don Bosco propone che l'ordine del giorno sia approvato per acclamazione il che è fatto.

Il programma invernale

è presentato, purtroppo con poche parole, data l'ora tarda, dall'Ass. Eccl. D. Olivo il quale riferendosi ai tridui di predicazione, (fatti anche a bene spirituale dei non tesserati) ripete che basta anche una sola lezione settimanale per sentire subito gli effetti buoni e per destare l'emulazione. Insiste sul « sacrificio », base di ogni nostra attività giovanile.

La chiusura

Dopo la lettura della adesione dell'avv. **Candolini** come vecchio giovane cattolico ricevuta fra applausi, **Mons. Vicario Generale, Presid. Onorario** del Congresso, si alza e parla: Ricorda la azione cattolica del passato quando a fianco di Casasola e Brosadola egli stesso lavorava giovanilmente nel campo sociale; si rallegra della imponenza dell'assemblea, fatta di giovani formati, non di b a m b i n i; si rallegra dei discorsi tenuti, specie sulla SS. Eucaristia (avv. Guindani) contro il ballo e il cine immorale (Tosolini). Saluta quelli che si possono chiamare i martiri dell'azione cattolica. Raccomanda il carattere della fede e della « moralità », deplorando il fatto dell'espulsione degli altri partiti per « indegnità morale » e gli scandali che si propagano in alto e in basso; raccomanda la formazione dell'anima religiosa colle gare di coltura; inneggia alla gioventù cattolica friulana (applausi forti e lunghissimi; l'assemblea è in piedi e fra le ovazioni al P.

pa, all'Arcivescovo, al suo Vicario Generale si mandano i telegrammi di rito).

Le elezioni

La lista viene presentata, come di diritto, dalla Giunta cessante, alla libera votazione della assemblea la quale, dopo esaurienti spiegazioni del Presidente Schiratti passa questa alla votazione.

Presid. o delegati di Circoli votanti N. 52.

Hanno riportato voti: BLASONI 47; BARBINA 48; BRESSANI 50; De GIORGIO 50; GARLATTO 51; PEVERINI 42; Sac. PEZZETTA 45; SCHIRATTI 51; VICARIO 47.

Voti isolati a Tosolini e Canciani.

La chiusura dell'imponente adunata

Il prof. Bressani saluta a nome dei nuovi eletti e assicura sulla loro azione ventura come nel passato hanno lavorato, pianto e sofferto. La preghiera chiude la grande adunata che apre la nuova era giovanile cattolica friulana.

Il nostro comento

Mai una assemblea così numerosa; mai così composta e resistente con vero spirito di sacrificio (dalle 9 alle 13). Grande interesse ha suscitato la questione degli esploratori (e bravi i friulani ad affrontarla e a sciegliersla).

La questione del tesseramento, la preparazione sociale e fianco della religiosa. Il Presid. nostro e l'Ass. Eccl. possono dirsi soddisfatti, come ha rilevato Mons. Vicario Generale.

Basta lavorare, ed ecco i giovani vengono; basta tener duro e domandare ed ecco i giovani che dànno; basta amare e si fa quello che si vuole.

Una cosa ancora. L'Ass. Eccl. darà sul giornale la relazione sua sul lavoro invernale da compiersi, dato che l'Assist. Eccles. non è solo tale ma anche il vero e l'unico propagandista che abbiamo, mancandoci il quale, possiamo spegnere i lumi.

Comunicato importante

GLI ESERCIZI SPIRITUALI CHE DOVEVANO AVERE LUOGO A GEMONA NEGLI ULTIMI GIORNI DELL'ANNO, SONO SOSPESI.

SE DA UNA PARTE CI ERA FATCA PRESSIONE PERCHE' QUESTO II CORSO DI ESERCIZI SI TENESSE, DALL'ALTRA CI VIEN FATTO OSSERVARE CHE I GIORNI SCELTI NON SONO PER NULLA INDICATI. CONVINTI, DAL PICCOLISSIMO NUMERO DELLE ADESIONI FINORA PERVENUTECI, CHE CONVENGA ATTENDERE EPOCA PIU' PROPIZIA, ABBIAMO DECISO DI RIMANDARE QUESTI ESERCIZI AD ALTRO TEMPO.

Gara di coltura religiosa

fra i Circoli della Giov. Cattolica

COMUNICATO

Le Presidenze del Consiglio Regionale Veneto e della Federazione Diocesana di Treviso, richiamano l'attenzione dei Rev.di Ass. Eccl. sul testo da adottarsi nelle Scuole di Religione.

Per una intesa avvenuta fra le Federazioni del Veneto, è stato dichiarato pubblicato a cura della Federazione testo ufficiale per le nostre Scuole di Religione il manuale I SACRAMENTI Giovanile Diocesana di Treviso. Detto manuale è in vendita soltanto presso le Federazioni Diocesane e presso la Federazione di Treviso (Palazzo Filodrammatici) e costa L. 2.

Si stia adunque bene in guardia per non lasciarsi ingannare da pubblicazioni analoghe le quali tentino una inqualificabile concorrenza e che anche per questa ragione non possono venire accettate.

Col Gennaio uscirà ad Udine un nuovo quotidiano nostro

E' necessario che i Circoli si impegnino in una gara per gli abbonamenti

In questi giorni venne spedita a tutti gli amici del clero e del laicato del Friuli una circolare annunziante che col gennaio uscirà un nuovo quotidiano nostro, intitolato « LA VOCE DEL FRIULI », e per raccomandare a tutti quelli che sentono il sacro e santo apostolato della stampa di ricominciare una larga campagna di abbonamenti, così che i buoni insegnamenti del nuovo quotidiano si facciano sentire a molti.

I nostri Circoli ed i nostri giovani non possono assolutamente non compiacersi di vero cuore di questa lieta notizia e ringraziare il Signre per l bene che il nuovo giornale farà certamente in mezzo al nostro popolo.

Ma ciò non basta.

La stampa nostra ha bisogno di essere diffusa con intenso, continuo sforzo e lavoro di tutti i buoni; il nuovo quotidiano per vivere ed operare, ha bisogno di entrare in tutte le famiglie.

Ebbene, questa è una nuova occasione di bene che si presenta ai nostri Circoli ed ai nostri giovani, e perciò la Federazione insiste perchè tutte le energie del nostro movimento si concretino in questo mese, in una intensa, diligente, tenace campagna di abbonamenti per il nuovo quotidiano, che sarà il nostro amico, il nostro difensore strenuo ed efficace.

Fatelo per Dio, fatelo perchè gli statuti ve lo comandano, fatelo per il bene del nostro popolo.

Ogni Circolo si abboni, e procuri inoltre altri abbonamenti.

Quei Circoli che procureranno non meno di cinque abbonamenti, verranno citati all'ordine del giorno: ai tre Circoli che avranno procurati il maggior numero di abbonamenti,sarà rilasciato un buono ciascuno per il viaggio andata ritorno a Roma, durante l'Anno Santo.

All'opera adunque!

LA CLOCE

POESIE

DEDICADE A DUG I EDUCATORS

Iò sai pedagogie
Parcè tal miò curtîl
Mi dà lezions par nie
E dretis par un fîl
Che buine e brave cloce
Che guide i polezùss
Cun tant amor cal tocie
Per fin il cur di un russ.
Vedêt la me pituce!
Mai stade e magistral
Epur an d'à te suce
Di scienze un capital.
Par chest sul testamènt
'I ha fat chei biei onors
E dade la patent
Il Mestri dei dotors.
Di plui l'à declarât
Cu la so sante boce
Cal fas in veretât
Tal qual che fas la cloce.
O dunce se us impuarte
Savè pedagogie
Vignit, la scuele è viarte
Fasemi compagnie.
Vignît a cheste scuele
Quantunce seis sapiens
Ma plui che cul'orele
Cul voli stait atens.
Butin une cialade
A duc' chei scuelaruss:
Ce scuele regolade,
Ce biei, ce puliduss.
La cloce in miez di lor
Iu donine sigure;
No parie un professor
Cun che disinvolture?
S'al ven un malvivent
A disturbà la classe,
Cal stedi ben atent
Di no seciale masse!
Cun lor è dut il dì
Vosant « co clo, co clo »
Rispuindin chei: « pi pi,
Sin pur culi cun vo ».
Se ciate un bon frosson
Cun plui affièt ju clame,
E lor dal lamp al ton
Svolant son sot la mame.
Se qualchidun si piard
Par cori a so caprizi,
I sberle un poc plui fuart
Preanlu a fa judizi.

Co l'è lat jù il soreli
Si tire donge il nît
E dìur al par che vueli:
Da bras mo, su, vignit.
Seben di tant bon cur
No ten nissun par fuarze
Lasant cal vadi pur
Ognun cal romp la smuarze.
Che restin pos o tros
Magari dome tre,
Iu vigile ju clos
Iu s'cialde sot di sè.
Se reste disprivade
De scuele, de famee
No fas la disperade
Nè cambie mai l'idee:
Per qualchi timp e zorne
Spietant il so moment
E po sui us e torne
Cul solit sintiment.
O mari geniâl
O mestre di pazienze
Di altissime moral
Di sante indifferenze!
L'esempli to l'è sant
Par me l'è mior di un spieli,
Tu meritis chel vant
Co lei sul sant Vanzeli!
Devant di te al scugne
Fermasi a meditâ
Ognun ca l'à bisugne
De l'art di costumà;
Per imparà costanze
Iustizie nel afiet,
Sicure paronanze
Sul bon, sul malandret.
E jessi ugual e pront
cul svelt e cul implastri
Trataniu per bon cont
Duc' fîs, nissun fiastri.
Cun chel che nie al scolte
Pazienze, e dut il rest;
Se mai al si rivolte
Sald l'ordin, gnars a puest.
L'è dur l'insegnament
E tante ocor virtût
Per meti il sintiment
A ciarte zoventût!
O cloce va devant
Cul cur slargiât tal sen
E continus ce tant
Cal coste a fa del ben.

GILDO DE VIGNE

Un nuovo ritrovo militare a Gorizia

Gorizia, 10 XII 924.

Ill.mo Sig. Direttore,

finalmente abbiamo costituito il ritrovo militare, e siamo in numero di 22 soci, le sedute le teniamo due volte la settimana, cioè il martedì e il giovedì. Ora stiamo studiando un dramma, che speriamo di rappresentare l'ultimo dell'anno.

Per noi militari è una gran cosa, perchè dopo che siamo venuti via dai nostri circoli ci sentiamo un po' perduti, ed abbiamo bisogno che la nostra fiamma ritorni a scaldarci i nostri poveri cuori, e farli palpitare di quella fede pura e santa che ci avvolgeva nei nostri circoli.

Il circolo come va? Sebbene lontano il mio cuore è sempre in mezzo ai miei cari compagni.

Coi più vivi ossequi dev.mo

Aristide Basello

A Torino è sorto dopo mille ansie e mille discussioni il settimanale giovanile cattolico: « Conquiste Giovanili » aderente (?) alla Federazione Giov. Torinese. Il saluto nostro al confratello.

Sottofederazione di Palmanova

SEVEGLIANO

Il Circolo giovanile ha festeggiato il giorno 8 dicembre il decimo anniversario della sua fondazione e dell'inaugurazione della sua bandiera. I giovani del circolo con l'intervento di tutti i giovani del paese furono preparati alla festa con un triduo di predicazione tenuto con zelo efficace dal R.do D. Leonardo Rossi parroco di Castions. La mattina ebbe luogo la Comunione generale riuscita veramente commovente tale che lasciò nel paese una edificante impressione.

Alla Messa solenne, in cui i giovani cantori si fecero veramente onore tenne il discorso di circostanza il Rev.mo Parroco ed Ass. Eccl. D. Marcon.

La sera ebbe luogo il convegno di tutti i giovani cattolici della plaga, che vollero unirsi agli amici di Sevegliano partecipando alla loro cara festa. Preceduti dalla banda del Circolo catt. di Palmanova, i giovani con le loro bandiere si portarono in chiesa ove assistettero al canto dei Vespri ed alla Benedizione Eucaristica; quindi in corteo si portarono nella sala del Circolo di Sevegliano che fu letteralmente gremita.

Vi intervennero per la Federazione il prof. avv. Bressani vice presidente, e D. Olivo Comelli Ass. Eccl.

Aprì la seduta il Presid. del circolo di Sevegliano che portò il saluto e l'augurio del circolo alle autorità ed agli amici convenuti. Lo seguì il pres. sottof. sig. Fabris Giacinto, che espresse gli auguri della sottofederazione al Circolo festeggiato ed alla sua gloriosa bandiera, ricordando i meriti del Circolo che seppe guadagnare nelle ultime gare di coltura il III premio.

Tenne quindi il suo discorso il prof. Bressani, che tratteggiò la missione della Giov. Catt. che tanto bene ha meritato della Chiesa e della Patria in questi 57 anni di vita, eccitando i giovani cattolici a seguire le gloriose tradizioni della benemerita società.

Chiuse l'Ass. Eccl. federale, esortando con calda parola i giovani dei circoli alla fortezza ed alla fedeltà, mirando a spargere tra le anime giovanili i loro tesori di fede e di amore.

Dopo l'adunanza fu servito a tutti un vermouth d'onore, mentre la banda di Palmanova allietava la fraterna riunione con le note gaie di allegre suonate.

Al prossimo numero tutta la corrispondenza, e l'elenco degli abbonati morosi.

LA Federazione Giovanile Cattolica Friulana rende pubblico, solenne e doveroso omaggio ai suoi carissimi fratelli Laureati di quest'anno che addita all'entusiastica acclamazione di tutti i Circoli della Diocesi e all'esempio emulatore dei giovani studenti cattolici, presentando ad Essi le più giulive e cordiali felicitazioni per la solidità delle loro idee, per la cooperazione validissima al movimento giovanile, per la loro vita veramente cristiana ed esemplare, fiera di dire a tutti: Ecco

I Nostri Giovani Cattolici!

ARISTIDE BALDASSI

sacerdote, vicerettore del Seminario di Udine. Nato nel 1895 a Buia, Si è laureato in Diritto Canonico a Roma nella Lateranese, nel 1922. Ora si è laureato in legge nella Università di Padova.

E' segretario cassiere del Gruppo Studenti Universitari, cooperatore attivo del movimento giovanile.

Bellissimo e applauditissimo fra i migliori l'augurio a Lui rivolto dal nostro Presidente Schiratti, in un lieto simposio offerto dallo stesso neo bis dottore quando gli diceva: Mentre per noi borghesi il giorno della laurea segna i funerali di nostra giovinezza, tu sacerdote di Cristo, cominci una nuova giovinezza che tu conserverai per la nuova gioventù friulana sia nel patrio Seminario sia sulla vetta di un monte (secondo la profezia del prof. De Giorgio) »..

PAOLO ZULIANI

Nato a Magnano nel 1897, studiò a Udine.
Chiamato alle armi nel 1916, si comportò da valoroso e fu tenente di Artiglieria da Montagna.

Riprese gli studi con fermo volere li continuò prima a Padova poi a Bologna, ove ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia.

TRAUNERO DOMENICO

Nacque ad Artegna nel maggio del 1897.

Fu un sostenitore del suo Circolo indefesso. Conferenziò sempre entro e fuori le mura della sua Artegna. E' fedele collaboratore di « Fiamma Giovanile » e consultore della Giunta Diocesana. Si è laureato in Scienze Commerciali.

CARLO BRESSANI

nato il 31 dicembre 1898 a Nimis.

Ha studiato a Udine fino alla licenza liceale fatta nel 1916 in Udine, prima di andare alle armi.

Chiamato alla leva nel 1917, in febbraio, fu inviato alla scuola militare di Parma, donde usci aspirante in quell'estate e partì alla fronte, assegnato al Battaglione Cismon dell'8.o Alpini.

Si comportò, benchè giovinetto, con forza e in modo onorevolissimo in guerra. Durante la ritirata dell'ottobre 1917, rimase ferito due volte, la seconda gravemente in una azione volontaria. Rimase tenente nell'8.o Alpini, reggendo incarichi di fiducia, sinchè fu congedato nel settembre 1920.

Regolarmente iscritto, nell'Università di Padova, in lettere compì i quattro corsi brillantemente laureandosi nel luglio del 1921.

Essendo orfano, era vissuto con i suoi mezzi dalla chiamata alle armi: continuò a studiare, servendo la Patria sotto le armi; appena congedato, ancora studente, entrò nell'insegnamento. Insegnando trovò modo di vivere e studiare ancora fino a laurearsi per la seconda volta in legge nel novembre 1924.

Ha dedicato molta della sua giovinezza all'attività cristiane del Friuli.

E' Presidente rieletto per la terza volta del Gruppo Studenti Universitario, Vice presidente della Federazione della Giov. Catt. Friulana.

SCHIRATTI GUGLIELMO

Nacque a Maiano nell'anno 1902. Conseguì la licenza liceale nel 1920 a Udine.

Si iscrisse alla Facoltà di legge nella Unversità di Padova.

Frequentò in Roma i corsi presso la Università della Cooperazione nel 1922 facendo un lavoro in materia, ritenuto degno di pubblicazione.

Ha studiato molto seriamente, ottenendo una laurea brillantissima in Procedura Civile, a Padova.

Quale Presidente della nostra Federazione in due anni appena ha compito opera salutare di avvicinamento della periferia; ha dato consistenza al nostro movimento, si è imposto colla sua pratica intelligenza in gravi momenti e in gravi questioni interne.

Conviene ricordare che nel Congresso Eucaristico ha avuta parte principale.

CASTELLANI VIRGINIO

nacque ad Artegna il maggio 1898.

Studiò a Udine il liceo. Fu assiduo collaboratore del quotidiano nostro. Sostenne lotte diuturne per le organizzazioni cristiane. Fu combattente e Presidente per parecchi anni del Circolo Catt. di Artegna. Oggi si è laureato in legge. Fu percosso a sangue e malmenato più volte da quelli che egli chiama ancora fratelli perchè ha loro sempre perdonato.

SCLABI CARLO

Nasceva il 21 maggio 1897 a Ruscletto in quel di Fagagna. Fu combattente nell'artiglieria e oggi appartiene alla « Clape ». Si è laureato in Ingegneria.

Ha detto al Direttore del nostro giornale che farà ancora e più per il nostro movimento.

La Federazione Giovanile Catt. Friul. ha pubblicato la seguente dedica:

SPIRITI ARDENTI E SERENI
IERI
IN SEVERI STUDI RACCOLTI
SOLIDAMENTE OPERAVANO ALLE BASI DELLA VITA
NELLE MISTICHE ASCENSIONI DELLA FEDE
VEDEANO PIÙ LUNGI
NEL REGNO DEL SAPERE
OGGI
NEGLI ATENEI DI PADOVA E BOLOGNA
RECINGONO DI PRIMO O SECONDO LAURO
LA PROMETTENTE LOR GIOVINEZZA
TRA IL PLAUSO DEGLI AMICI ESULTANTI
DOMANI
SOSTERRANNO IMPAVIDAMENTE
IL VESSILLO DI CRISTO E DELLA PATRIA
PER LA SALUTE DEI FRATELLI
PER LA CIVILTÀ

Inaugurazione del busto a Lelio Michelini

Solenne e commovente nella sua semplicità si svolse nel pomeriggio della domenica 23 nov. la cerimonia dell'inaugurazione del busto di Lelio Michelini sul tumulo che accoglie le sue spoglie. Notevole il numero degli intervenuti, tra i quali notiamo lo zio del compianto Lelio con la famiglia, il comm. Brosadola, l'avv. Candolini, il dott. cav. Peratoner, il sac. prof. Drigani con altri professori del Seminario D. Picco anche per la sorella sig.a Giustina, il sig. Moro, ecc. ecc. Erano presenti i circoli giovanili di città e periferia con le bandiere; una rappresentanza del collegio Arcivescovile, del Ginnasio Liceo « Jacopo Stellini », degli Esploratori Cattolici e di vari sodalizi cattolici cittadini.

Quando il busto fu scoperto, l'assistente federale D. Comelli diede l'assoluzione al tumulo accompagnato nelle preghiere dalla devota pietà dei presenti.

Prese la parola quindi per il primo il magg. cav. Mombellardo, presidente del Nastro Azzurro. Egli ebbe la ventura diconoscere personalmente Lelio, quando questi, giovane e baldo sottotenente arrivò per la prima volta al fronte, due mesi prima di incontrare la sua morte eroica. La parola nobile e vibrante del maggiore rievocò la figura e le qualità del giovane buono e valoroso che in breve tempo si era fatto amare ed apprezzare da tutti i colleghi, dagli inteficri e dai superiori. L'oratore era visibilmente commosso a quei ricordi personali e commossi erano pure tutti i presenti che non mancaroro di mostrare il loro fervido assenso.

Si avanza poi il prof. Bressani, oratore ufficiale, il quale con frase alata e toccante precisa il significato civile e religioso della cerimonia, che altro non è se non la meritata glorificazione dell'eroe cristiano, sintesi vivente dei due amori indissolubili: Dio e Patria.

L'oratore passa poi a tratteggiare in Lelio il giovane catt. che nulla trascurando, per prepararsi con studio intenso alle battaglie della vita, benchè giovane di età, fosse attratto sempre ad un'opera zelante di azione giovanile cattolica, prima ad Udine, poi a Bologna, in ultimo a Roma, guadagnandosi ovunque la stima e l'affetto di tutti coloro che lo avvicinavano. Ora egli vive in benedizione nella memorie dei superstiti prova ne sia la cerimonia di oggi qui a Udine e quel la analoga che oggi stesso ha luogo a Roma nell'Associazione di S. Teresa, ove s'inaugura un altro busto di bronzo a suo ricordo.

Anche il prof. Bressani è ascoltato con religiosa attenzione dei presenti, che hanno seguito con visibile interesse l'elaborata commemorazione dell'eroe.

Il sig. Attilic Fabris legge quindi alcune belle parole a nome del Circolo Lelio Michelini, ed in ultimo il sergente Gastaldi, antico condiscepolo di Lelio manda un commosso saluto alla sua venerata memoria. D. Comelli legge quindi il telegramma che il circolo mandò all'Assoc. S. Teresa di Roma, e quello dell'Assoc. al Circolo. Ringraziò poi a nome della famiglia tutti convenuti, in modo speciale gl'illustri oratori. Le bandiere s'inchinano a salutare l'Eroe, e la cerimonia ha termine.

Lettere dalla Terra Santa

(Dal nostro incaricato speciale)

Il lago di Tiberiade

Di tutti i paeselli, ricordati dall'Evangelo, che proni sulle rive, bevevano le acque dolci di quel lago di lapislazzoli, gemma di Galilea, non resta in piedi che Tiberiade, la città di villeggiatura di Erode, eretta in onore dell'Imperatore di Roma. E' una graziosa cittadina, dalle bianche case terrazzate, rifulgenti al sole, sita a metà costa del lago, così da dominarlo da est e da sud in tutta la sua estensione, e da donargli il suo nome: Lago di Tiberiade.

Non ti so dire, cara « Fiamma », il benesere che sentii rifluirmi nelle vene al respirare quelle fresche aure, saluberrime, per le sacre, incomparabili memorie di Gesù, di cui sono l'eco perenne. Non ti sembri strano se io ti dico, che qui è la culla, la scuola, il tempio dell'Evangelo e del Cristianesimo. Quelle Massime sublimi, quelle doci Beatitudini, quelle divine parabole della seminagione, della zizzania, del grano di senape; il Regno de' Cieli paragonato al tesoro nascosto ed alla preziosa margarite, la amabile preghiera del « Pater Noster » ed i Consigli Evangelici; la scelta dei dodici Apostoli e la promessa della SS. Eucaristia, la moltiplicazione dei pani; sono la stupenda fiorita di questo soggiorno beato.

Tutto, tutto qui ti parla di Gesù, di Pietro, di Apostoli, di Regno di Dio, di Vita Enerna, di corpi guariti e di anime redente.

Se vedi!

Se miri il lago: vedi Gesù camminare sulle onde e porgere la destra a Pietro che, dalla barchetta fidente si slancia ad incontrarlo sulle stesse acque. Odi il ruggito della tempesta? ed eccoti davanti agli occhi la scena di Gesù, che placido dorme sulla barca, e senti le voci angosciose degli Apostoli che lo svegliano: « Salva nos, perimus ». Vedi sulla riva, seduti al sole, dei pescatori che asciugano e riattano le reti? e subito riconosci in essi, Cefas, Andrea, Giacomo e Giovanni; e nel viandante, che passa loro dappresso, ti immagini di vedere il Divino Maestro che dica loro: « Venite post me, vi farò pescatori di uomini ».

Qui ogni sasso, ogni zolla di terra, ogni filo d'erba, è cosa sacrata alla storia evangelica. Là, vedi i ruderi del castello di Magdalo, ove Maria Maddalena fece alquanto parlare di sè. Da l'altra sponda, osservi le rovine di Corozain e di Betsaida, che diede i natali aS. Pietro, e, senza fatica, riconosci gli effetti della terribile minaccia divina « Vae! tibi Corozain vae! tibi Betsaida » guai a voi paesi i quali lasciate inutilmente passare la grazia di Dio! E ora, i ramarri, le lucertole, le serpi sono gli abitatori di quelle ruine.

Ero seduto sul Monte delle Beatitudini. Il sole si affrettava al tramonto: lo zeffiro vespertino mi accarezzava il viso: il lieve murmure del lago sottostante, come una melodia, mi solletica va l'orecchio: le rondinelle intrecciavano voli per l'aria mandando trilli di gioia: il mio occhio era smarrito nella cara visione; il cuore e la mente si ripetevano l'un l'altro: « Beati paupere spiritu... Beati mundo corde... Beati pacifici... poichè dessi saranno chiamati « Figli di Dio », e il mio labbro istintivamente balbettava il Padre Nostro... Allora ero solo; ma il cielo, la terra, il lago, le poche erbe dintorno, tutto mi accompagnava nella celeste preghiera, che lì, proprio lì, dalle auguste labbra di Gesù, fu proferita per la prima volta. Ti assicuro, che in vita mia non fui mai tanto « Beato ».

Verso Cafarnao

Quindi, in silenzio, quasi in punta di piedi, col cappello in mano discesi, dirigendo i miei timidi passi verso la città eletta e prediletta di Gesù... in civitatem suam... verso Fafarnao. Anche Cafarnao, esaltata una volta fino al cielo, ora non è che rovine. La casa di Pietro, ove Gesù ne guarì la suocera, la sinagoga ove Gesù preannunziò la Eucaristia, il palazzo del Centurione del « Domine non sum dignus » non esistono più se non dalle fondamenta, lambite piamente dai flutti del lago. Ma il luogo è sacro. Se tu tendi l'orecchio, senti risuonare ancora oggi la voce dei miracoli di Gesù. Qui è il paralitico che si alza guarito nell'anima e nel corpo, prende il suo letto sulle spalle e lieto come una Pasqua, se ne va a casa, ricordando le misteriose parole del medico divino: « Ti sono rimessi i tuoi peccati non più peccate ». Qui è Pietro che, dalla bocca del pesce ha estratto le due dramme per pagare la prediale per sè e per Gesù.

Nel recinto

Oh come divotamente reclino sulle macerie, io le andavo interrogando? Sulla originaria, autentica soglia della sinagoga mi inginocchiai, chinai il dorso e baciai... ubi steterunt pedes Eius... il luogo su cui passò Gesù.

Carponi m'introdussi nel recinto, mi assisi su quei lapidei sedili che giravano tutt'intorno alla vasta aula, e mi parve di cogliere le parole di Gesù: « Ego sum panis vivus qui de celo descendi » Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Chi crede in me possiede la vita eterna. Io solo il pane di vita, così che, chiunque ne mangerà, vivrà in eterno.

La mia carne è veramente cibo, ed il mio sangue è vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue si fonde in me ed io in lui... manet in me et ego in eo!

Che consolanti parole, che soavi ricordi locali!

Eppure, rivoltando il mozzo capitello di una colonna coll'ebraico fregio del triangolo, sentii risuonarmi all'udito la rauca, fredda, sarcastica, voce di Giuda: « Durus est hic sermo » Questo parlare è troppo duro.

La questione di attualità: il ballo

(Da leggersi e commentare nelle adunanze dagli Assistenti Ecclesiastici)

Una domanda - Una risposta - Una proposta

(continuazione)

Battaglia non facile a combattersi! Se difficile è la lotta contro la bestemmia, difficilissima si presenta quella contro il ballo! Se i crociati contro la bestemmia hanno da lottare contro l'ignoranza, noi che ci accingiamo a combattere il ballo abbiamo che ci ostacolano quelli che potrebbero prestarci validamente la loro opera. Ma ci scoraggeremo per questo? Ci scoraggeremo prima d'iniziare la nuova santa crociata?

No, amici miei! No, affatto! Anzi, E vinceremo! Vinceremo perchè grande è la causa, e giusta, e santa!

III.

Piano d'azione? Certo, bisogna pensare anche a quello, prima d'iniziare la lotta. Altrimenti quale esito potremo sperare? Difficile, si sa, costruire questo piano: superiore certo di molto alle mie povere forze, ed io non mi perito a prepararlo neppure nelle linee generali. Io mi limito a delle proposte, e quelli che hanno più voce di me, poi, a concretare. Non che io, ora che ho parlato, mi ritiri dalla lotta! No, sarò il soldato che combatte sempre con il petto scoperto, sulle barricate. Ma la mia opera vale ben poco, e bisogna che alla mia di umile scuotitore subentri quella dei forti.

Esitate voi che siete i più forti? No, guardate pure fidenti a noi, che saremo i vostri umili seguaci, umili ma risoluti, sempre pronti a sostenervi. Noi, umili, abbiamo bisogno di una guida, e voi, forti, siate quella!

IV.

Ecco le mie proposte dunque: Questo dovrebbe essere il programma, modesto quanto volete, ma per ciò, forse, di più sicura riuscita, da svolgersi in un primo tempo: Campagna inesorabile nei nostri Circoli contro non solo le feste da ballo, ma contro il ballo stesso, per principio. E' impossibile nella nostra Società appigliarsi a delle semplici restrizioni: bisogna essere inflessibili, minacciando di espulsione quelli che ballassero in feste pubbliche, e realmente espellendo dai Circoli quei soci che, diffidati, hanno partecipato a simili feste.

Funzione di promessa, davanti al S. Sacramento. In questa i giovani che vorrebbero dare il proprio aiuto alla causa, sia con l'esempio, sia con altri mezzi, dovrebbero impegnarsi, davanti a Gesù Eucaristia, di non ballare. Tale funzione dovrebbe rinnovarsi, dopo la prima solenne, periodicamente, come per es. annualmente, o anche più spesso, secondo il giudizio delle Autorità Ecclesiatsiche.

Recite ed atlri trattenimenti leciti, istruttivi, dilettevoli, durante la festa da ballo.

V.

Ed ho finito! Ho finito per questa volta, ma spero d'aver altro da dire per il numero prossimo.

Che Iddio Signore ci benedica e ci guidi nella nuova battaglia che per Lui ci accingiamo a combattere. Così sia!

LAURUS S.

Cinematografo.

QUO VADIS — In 6 parti. Bellissimo e rappresentabile per intero.

LA NUOVA MISSIONE DI INDEX — Cine-romanzo in 6 progr. e 12 episodi. I. Progr. rivedere 2.a parte del I episodio; II. Progr. correggere bene 1.a e 2.a parte del IV episodio. III. Progr. tutto rappresentabile.

Don Bujatti

OFFERTE PRO "FIAMMA,,

In occasione della laurea splendidamente ottenuta dagli egregi amici, don Baldassi e Guglielmo Schiratti, il sac. Francesco Rcjatti, per « Fiamma Giovanile » offre L. 25.

***

Il Rev.mo Parroco di Palazzolo della Stella Don Federico Pilutti anche quest'anno ha offerto L. 50 per il suo abbonamento a F. G.

Ai due buoni e... intelligenti sacerdoti ogni grazie e ogni bene.

Piccola Posta

Menossi, Palmanova — Tu hai saldato l'intero abbonamento da te ordinato pel Circolo; però Fabris rinnovando l'abbonamento mi ha permesso, per comodità, di lasciar intestato ancora a te il residuo debito di cui attendo il saldo.

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Con permissione ecclesiastica

Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane